



**PARERE MOTIVATO**

N. 75 IN DATA 11 APRILE 2024

**OGGETTO:** Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante Parziale al Piano degli Interventi del Comune di Vicenza Ambito Territoriale "Città Storica".

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS**

**PREMESSO CHE**

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs. 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS;
- che la Commissione VAS si è riunita in data 11 aprile 2024 come da nota di convocazione del 10 aprile 2024 protocollo regionale n. 178251;

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune di Vicenza, con nota pec acquisita al protocollo regionale al n. 654937 del 07/12/2023, ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS per la Variante Parziale al Piano degli Interventi del Comune di Vicenza Ambito Territoriale "Città Storica";

**CONSIDERATO** che, il Comune, entro 30 giorni dalla richiesta prot n. 671123 del 18/12/2023, da parte dell'Unità Organizzativa VAS VINCA e NUVV in relazione ad eventuali osservazioni/opposizioni pervenute, non ha dato riscontro alcuno. Pertanto, così come anche evidenziato nella nota, si dà conto che non sono pervenute né osservazioni né opposizioni;

**CONSIDERATO** che, con nota prot n. 9117 del 09/01/2024, l'Unità Organizzativa VAS VINCA e NUVV ha inviato richiesta di contributi ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPAV
- Provincia di Vicenza
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta
- Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Ulss n. 8 "Berica"
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza

**E**  
Comune di Vicenza  
Protocollo generale  
Protocollo N.0078543/2024 del 14/05/2024



- Direzione Turismo
- Direzione Difesa del Suolo
- ATO Bacchiglione
- Viacqua

**RILEVATO CHE** sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Contributo di Viacqua SPA acquisito al prot. reg. n. 65858 in data 07/02/2024
- Contributo della Direzione Turismo prot. reg. n.86071 del 19/02/2024

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

**ESAMINATI** gli atti, comprensivi del RAP, della "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 30/2024", pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

**CONSIDERATO** che oggetto dell'istanza è la Variante Parziale al Piano degli Interventi del Comune di Vicenza Ambito Territoriale "Città Storica", riguardante il tessuto centrale e storico della realtà urbana di Vicenza. La variante è pertanto finalizzata a definire la specifica definizione delle azioni e modalità d'intervento del tessuto antico e storico, nella prospettiva di salvaguardare e valorizzare il tessuto edilizio e le attività che si svolgono all'interno del sistema storico. La valutazione si è articolata in riferimento alla specificità dell'oggetto di analisi, che non riguarda azioni di trasformazione del territorio, ma piuttosto di gestione e valorizzazione fisica e funzionale di aree urbane già in essere. Gli aspetti analitici e valutativi sono stati sviluppati in coerenza con i temi progettuali, rilevando come la variante è finalizzata ad approfondire e dettagliare indirizzi e azioni di tutela già contenuti all'interno del vigente quadro pianificatorio vigente. La variante agisce inoltre anche apportando modifiche all'apparato normativo del Piano;

**CONSIDERATO** che la variante coinvolge la porzione del tessuto urbano di Vicenza di impianto storico, dove sono presenti diversi caratteri fisici, tipologie edilizie e funzioni urbane, accomunate comunque da una stretta relazione con il sistema storico di Vicenza e con la centralità del sistema rispetto non solo alla città ma anche al territorio. L'ambito sul quale agisce la variante, risulta già tutelato e indirizzato verso un utilizzo finalizzato a tutelare i beni qui presenti valorizzando non solo gli elementi identitari ma anche la funzione urbana. La Variante aggiorna e approfondisce tali aspetti, integrando di fatto gli elaborati del vigente PI per lo specifico ambito della Città Storica. La variante va a sostituire il vigente Piano Particolareggiato del Centro Storico, approvato con DGR 1627 del 03.04.1979, con uno strumento più moderno che tiene conto delle mutate condizioni fisiche, ambientali e sociali, nonché caratterizzato da un approccio innovativo coerente anche con il quadro culturale attuale.

Gli elementi che strutturano la Variante al PI, in coerenza con il PAT, possono così essere riassunti:

- individuazione del perimetro del Centro storico e degli adiacenti tessuti e borghi storici e ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione;
- definizione delle norme per la conservazione e la valorizzazione degli spazi aperti quali piazze e giardini;
- tutela i valori storici testimoniali delle mura storiche dettando i criteri per la pianificazione di un "Parco delle mura";
- definizione di una disciplina che orienta gli interventi ammessi prevalentemente a conservare e valorizzare l'organismo urbano-storico complessivo, — costituito da edifici, manufatti, aree scoperte pubbliche o private, cortili e spazi aperti, aree verdi, strade — consentendo una lettura integrata dei caratteri identificativi della morfologia del centro storico, in coerenza con il processo di formazione urbano;



- proposta di una disciplina di salvaguardia, di valorizzazione e di recupero dei manufatti e delle aree di pertinenza, misurata sul loro grado di integrità, di riconoscibilità e di riutilizzo da parte dell'intero sistema urbano di riferimento, e quindi misurata sulla scala della loro natura di elementi storico-documentativi o di veri e propri monumenti della città.

Nello sviluppo della proposta di variante gli edifici della Città Storica sono classificati nelle seguenti categorie in base al valore culturale:

- Categoria A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili.
- Categoria A.2: comprende Edifici di valore storico, architettonico, ambientale ed assimilabili.
- Categoria A.3: comprende Edifici di interesse d'interesse culturale, testimoniale ed assimilabili.
- Categoria A.4: comprende Edifici di interesse culturale, testimoniale di contesto.
- Categoria A.5: comprende edifici d'interesse storico, architettonico, culturale e testimoniale del Primo e Secondo Novecento.
- Categoria B.1: comprende Edifici privi di particolare interesse nei tessuti della città storica.
- Categoria B.2: comprende Edifici privi di interesse estranei ai tessuti della città storica.

Riguarda gli ambiti di formazione più recenti che hanno saturato spazi interni al sistema storico o che riguardano lo sviluppo edilizio di spazi liberi. Per ognuno dei 12 ambiti individuati il piano definisce le funzioni ammissibili (art. 64):

- T1 S.Bortolo nord – residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza per gli edifici centrali;
- T2 S.Bortolo sud - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza;
- T3 Vittorio Veneto - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti;
- T4 Araceli – Borgo Scroffa e S.Lucia - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza per gli edifici sul fronte strada;
- T5 Piazza Scamozzi - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti;
- T6 Porta Padova - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza per gli edifici sul fronte strada;
- T7 Borgo Berga - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza per gli edifici sul fronte strada;
- T8 Monte Berico - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti;
- T9 Viale Milano - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza;
- T10 Corso SS. Felice e Fortunato ovest - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza per gli edifici sul fronte strada;
- T11 Porta Nuova - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza per gli edifici sul fronte strada storico;



- T12 Viale Mazzini e viale Trento - residenza e studi professionali, con la possibilità del mantenimento e riqualificazione delle destinazioni compatibili esistenti; attività direzionali e commerciali compatibili e complementari alla residenza per gli edifici sul fronte strada;

Gli ambiti di intervento unitario / coordinato riguardano sistemi identitari o strutturali del disegno storico all'interno del quale operare interventi che tengano conto in modo coordinato degli aspetti che strutturano il bene, al fine di salvaguardare non solo gli specifici spazi, ma anche la qualità complessiva della Città Storica. La variante identifica per ogni ambito le condizioni attuali (opportunità e criticità) e delinea indirizzi di tutela e valorizzazione che potranno essere oggetto di successiva progettazione. Gli ambiti di intervento unitario/ coordinato sono i seguenti:

- A1 - Santa Corona
- A2 - Piazza dei Signori
- A3 - Corso Fogazzaro
- A4 - Giardini Salvi
- A5 - San Biagio
- A6 - Santa Maria Nova e Mure San Rocco
- A7 - Piazza Matteotti
- A8 - Complesso San Tomaso
- A9 - Ospedale San Bortolo
- A10 - Campo Marzio
- A11 - Parco Querini
- A12 - Porta Padova

La Variante individua agli ambiti caratterizzati dalla presenza di funzioni pubbliche o collettive che rivestono un ruolo fondamentale per la riconoscibilità e la vitalità della Città Storica. Il piano non riconosce l'interesse delle sole strutture o elementi, ma identifica anche le pertinenze e il contesto di riferimento di questi. Obiettivo di questa perimetrazione è il riconoscimento dell'ambito complesso rispetto al quale le future azioni d'intervento devono svilupparsi in modo coordinato garantendo l'efficienza delle funzioni qui insediate evitando quindi di alterare gli equilibri del tessuto storico.

Per quanto concerne l'Ambito di progetto di coordinamento degli spazi di relazione e delle funzioni La variante identifica gli ambiti centrali del tessuto storico dove sono presenti elementi identitari che determinano una specifica riconoscibilità in riferimento alle funzioni e qualità architettonica degli spazi. In riferimento ai singoli ambiti, individuati come segue, vengono definiti specifici indirizzi d'azione.

- Q1 - Forum Vicetia
- Q2 - Ambito Duomo
- Q3 - Porta Est
- Q4 - Porta Ovest

Vengono quindi identificati gli assi viari urbani principali che strutturano l'immagine della Città Storica, lungo i quali si collocano, oltre agli edifici di interesse architettonico e storico, anche attività e funzioni che rendono vitale il contesto. Rispetto a questi assi il piano indica gli elementi di pregio da salvaguardare e delinea linee di azione e gestione coerenti con la qualità del sistema. Per gli edifici in affaccio su tali assi è consentita la presenza, oltre della residenza, di attività commerciali, direzionali, turistico ricettive o per spettacoli, escludendo la possibilità di modificare la destinazione d'uso dei piani terra in autorimessa, garantendo una maggiore qualità e rispetto del disegno storico delle facciate.

- QL1. Corso Palladio
- QL2. Corso Fogazzaro
- QL3. Corridoio Pusterla
- QL4. Pescherie Vecchie
- QL5. Corso SS. Felice e Fortunato
- QL6. Santa Caterina
- QL7. Corso Padova

Relativamente alle "Unità di progetto" questi ambiti riguardano sistemi ridotti, riferiti a singole strutture o spazi riconducibili ad una visione unitaria, che in larga parte già ricadono all'interno degli Ambiti di progetto di coordinamento degli spazi di relazione e delle funzioni; gli indirizzi di



tutela e intervento riguardano un maggiore dettaglio, fornendo un supporto alla valorizzazione anche nel caso non siano ancora avviati interventi che riguardano il contesto più ampio. Gli ambiti normati sono i seguenti:

- QU1. Piazza dei Signori – Piazzetta Palladio
- QU2. Piazza delle Biade
- QU3. Piazza delle Erbe
- QU4. Piazza del Duomo
- QU5. Piazza Matteotti
- QU6. Piazza Castello
- QU7. Piazza S.Lorenzo

Per gli "spazi aperti", similmente al tema precedentemente affrontato, il piano individua gli spazi aperti non costruiti urbani (piazze) che assumono particolare valenza all'interno del tessuto, definendo anche in questo caso indirizzi di dettaglio. Gli ambiti censiti sono i seguenti:

- QS1. Piazza S. Pietro
- QS2. Piazza S. Biagio
- QS3. Spazio Carmini
- QS4. Piazza Marconi
- QS5. Piazza De Gasperi
- QS6. Viale Eretenio
- QS7. Porta Pusterla

La tavola della "Disciplina urbanistica ed edilizia" identifica gli edifici che compongono il tessuto in riferimento alle categorie precedentemente descritte. Vengono quindi individuati gli ambiti omogenei che per le loro caratteristiche e funzioni necessitano di una visione di intervento organica e integrata. La variante individua tre tipologie di ambiti rispetto alle quali, in ragione della loro valenza e carattere strategico individua indirizzi più o meno restrittivi. In via generale le opere ammesse all'interno del tessuto storico sono comunque finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio tramite interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione edilizia, nel rispetto dei caratteri architettonici, morfologici e fisici degli edifici e spazi. Viene previsto che anche nel caso di interventi in edilizia libera, secondo quanto definito dal DPR 380/2001, sia data comunicazione agli uffici comunali, garantendo un possibile controllo e rintracciabilità delle opere. Sono consentite, a livello generale, deroghe ai parametri edilizi riguardanti gli aspetti igienico sanitari qualora l'adeguamento comporti contrasto alle normative di tutela definite dal piano in oggetto, per gli edifici di valore indicati nelle categorie precedentemente descritte. La Variante individua agli ambiti caratterizzati dalla presenza di funzioni pubbliche o collettive che rivestono un ruolo fondamentale per la riconoscibilità e la vitalità della Città Storica. Il piano non riconosce l'interesse delle sole strutture o elementi, ma identifica anche le pertinenze e il contesto di riferimento di questi. Obiettivo di questa perimetrazione è il riconoscimento dell'ambito complesso rispetto al quale le future azioni d'intervento devono svilupparsi in modo coordinato garantendo l'efficienza delle funzioni qui insediate evitando quindi di alterare gli equilibri del tessuto storico. Gli ambiti riguardano sistemi ridotti, riferiti a singole strutture o spazi riconducibili ad una visione unitaria, che in larga parte già ricadono all'interno degli Ambiti di progetto di coordinamento degli spazi di relazione e delle funzioni; gli indirizzi di tutela e intervento riguardano un maggiore dettaglio, fornendo un supporto alla valorizzazione anche nel caso non siano ancora avviati interventi che riguardano il contesto più ampio.

L'attuazione di quanto ammesso dalla variante in analisi viene definita attraverso specifiche norme che vanno a integrare e adeguare il corpo normativo del vigente PI. Vengono introdotti alcuni articoli specifici per la gestione degli elementi precedentemente decritti e altri che riguardano le modalità di attuazione e le possibilità d'intervento in modo generale all'interno dell'area della Città Storica. In sintesi vengono adeguati gli articoli 2, 14, 38 e 55 del vigente PI e introdotti nuovi articoli riguardanti in modo specifico la Città storica, articoli da 62 a 88. Vengono quindi normati anche gli interventi che coinvolgono gli spazi pubblici, quali piazze strade e porticati, e gli affacci in riferimento alle recinzioni. Per gli interventi sulla viabilità e piazze deve essere verificata la possibilità di riutilizzo degli elementi originali, eventualmente utilizzare materiali coerenti con la qualità del sito e la funzionalità degli spazi. Gli spazi ad uso pedonale devono essere ben riconoscibili, rimuovendo gli elementi incongrui. Le recinzioni ed elementi di separazione coerenti



con la qualità e con i visuali devono essere mantenuti. Sono ammessi interventi di ripristino conservativo o eventuali opere per migliorarne la staticità, utilizzando metodologie e materiali coerenti con quelli tradizionali. Per gli elementi incongrui per tipologia, dimensioni o materiali devono essere previste azioni di miglioramento e inserimento visivo anche tramite mascheramenti con impiego di materiali o schermature verdi. Anche le altezze dovranno essere oggetto di verifica in riferimento agli aspetti di coerenza prospettica e intervisibilità. La variante in oggetto non comporta la decadenza o modifica di strumenti attuativi o accordi già approvati;

**RILEVATO** che nel RAP è stata analizzata la coerenza dei contenuti della variante rispetto al quadro programmatico di riferimento costituito dagli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore efficaci nel territorio di Vicenza. Nel dettaglio l'analisi ha considerato la seguente strumentazione:

- P.T.R.C 2020;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento di Vicenza (PTCP);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) - Distretto Alpi Orientali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di tutela delle acque (PTA);
- Rete Natura 2000;
- Piano di Assetto del Territorio - PAT;
- Piano di Gestione del Sito UNESCO
- Piano degli interventi - PI

Sul piano urbanistico generale gli indirizzi riconfermano le attenzioni già poste dal PAT in termini di tutela del patrimonio complessivo e la possibilità di sviluppare programmi e progetti specifici per i singoli temi o ambiti, limitando le azioni di trasformazione nella prospettiva di azioni di valorizzazione delle strutture storiche dando leggibilità al tessuto antico, confermando anche proposte e progetti già in essere. Viene quindi proposta una revisione dei vincoli diretti e indiretti per gli elementi di pregio, adeguando il quadro vincolistico alle attuali condizioni dei beni e del contesto all'interno del quale si inseriscono. In riferimento a questo viene quindi previsto un aggiornamento del quadro pianificatorio, recependo i nuovi vincoli e definendo indirizzi anche di carattere urbanistico per gli elementi di pregio e il contesto nel quale si inseriscono. Questo si traduce con l'individuazione di Buffer zone che consentano di gestire in modo appropriato i futuri interventi. A latere dell'aspetto vincolistico e di tutela fisica, il piano rileva la necessità di incrementare l'integrazione del patrimonio storico-architettonico con la componente sociale del territorio, sia in termini di "appropriazione culturale" che di messa a sistema nel sistema turistico del territorio. Gli obiettivi individuati dal piano sono:

- incremento dei flussi turistici verso Vicenza e il sistema delle ville e prolungamento della stanzialità dei visitatori;
- coordinamento delle azioni di promozione culturale del patrimonio palladiano;
- potenziamento dell'offerta turistica in termini di ricettività e accessibilità;
- crescita della coscienza del valore del patrimonio a livello locale;
- perseguimento di una politica unitaria che coinvolga tutte le realtà del territorio.

Tutte le azioni e scelte devono essere supportate da un programma di ricerca scientifica e tecnologica che metta a disposizione le migliori tecnologie e sistemi di indagine moderni al fine di perseguire i risultati di valorizzazione fisica e sviluppo culturale e sociale.

**CONSIDERATO** che il quadro ambientale di riferimento è stato delineato avvalendosi di dati recenti desunti dalle fonti bibliografiche ufficiali. In sintesi lo stato dell'ambiente nel comune di Vicenza risulta essere caratterizzato come segue:

- Clima: si osserva come l'andamento annuale medio delle temperature sia tipico del contesto territoriale più ampio. Le temperature più elevate, registrate nel periodo luglio-agosto, si attestano attorno ai 30° C, mentre quelle più basse raramente scendono sotto lo zero. Da rilevare come l'escursione termica si attesta mediamente attorno ai 10°C, in modo più o meno stabile tra i mesi invernali ed estivi, l'escursione termica si riduce durante i mesi autunnali.



- **Aria:** lo studio redatto da ARPAV ha analizzato il trend dei rilevamenti effettuati al fine di verificare le dinamiche in atto. I monitoraggi condotti hanno riguardato le concentrazioni di monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), biossido di Azoto (NO<sub>2</sub>), Ozono (O<sub>3</sub>), polveri leggere (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>) e Benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>). I campionamenti sono stati effettuati tramite più centraline, localizzate in diversi spazi della città. I rilevamenti del CO effettuati nel 2020 hanno individuato concentrazioni significativamente inferiori alla soglia di legge, pari a 1,8 e 1,4 µg/mc, rispettivamente per la centralina di zona Ferrovieri e via San felice, rispetto al limite di 10 µg/mc. Tale condizione conferma i valori degli ultimi anni, in riduzione rispetto ai valori riscontrati fino al 2013. Sulla base dei dati analizzati non si scontra la presenza di fattori emissivi o concentrazioni di sostanze che determinano condizioni di rischio per la salute umana o che possono incidere rispetto alla qualità ambientale. Sono stati rilevati superamenti di concentrazioni di polveri sottili, riferibili alle emissioni dovute sia alle fonti locali (riscaldamento, combustione non civile e traffico locale) che a fattori esterni (traffico di attraversamento). Tuttavia si rileva come tale condizione sia caratterizzata da dinamiche in riduzione rispetto agli anni passati, è pertanto stimabile come nei prossimi tempi tali condizioni potranno ulteriormente migliorare, tenendo conto anche delle politiche e azioni già in atto.
- **Acqua:** In riferimento alle dinamiche idrauliche si evidenzia come l'ambito in oggetto sia caratterizzato da potenziali rischi in relazione a possibili fenomeni di allagamento ed esondazione dei corsi d'acqua che attraversano l'abitato. Tale condizione è rilevata sia all'interno delle cartografie che costituiscono il PAT così come i piani di settore di scala territoriale. Il PAT evidenzia infatti come il contesto prossimo ai corpi idrici sia soggetto a possibili esondazioni e fenomeni di ristagno idrico. Le condizioni di rischio sono confermate e dettagliate quindi prima all'interno del PAI, e quindi del PGRA, con particolare riferimento alle simulazioni condotte all'interno del nuovo piano. Viene qui indicato come una significativa porzione dell'abitato di Vicenza sia soggetta a possibili rischi connessi a fenomeni di allagamento, sia con tempi di ritorno ridotti (TR 30) che su lungo periodo (TR 300). Le condizioni di penalità risultano riferite a diversi gradi di rischio, stimando altezze idriche potenzialmente ben superiori al metro.
- **Suolo e sottosuolo:** gli approfondimenti hanno determinato i gradi di sicurezza e compatibilità con le trasformazioni insediative. All'interno della Carta della Fragilità del PAT emerge come le condizioni fisiche e geotecniche degli ambiti riferiti ai dossi fluviali necessitano di attenzione in riferimento agli aspetti di condizioni geotecniche scadenti e possibili rischi di accumulo di acque già negli strati superiori. Tali condizioni sono inoltre gravate da possibili fenomeni di esondazione. I contesti limitrofi risentono in modo minore delle limitazioni dovute ad accumuli o presenza di acque, qui i suoli sono caratterizzati da condizioni geotecniche mediocri, rispetto alle quali è comunque utile porre attenzione. Le aree che rientrano nel sistema collinare sono invece soggette a penalità in ragione della morfologia dei luoghi e possibili fenomeni di scarsa coesione dei suoli.
- **Rischi sismico:** con DGR 244 del 09.03.2021 la Regione del Veneto ha aggiornato la classificazione sismica dei singoli territori comunali. Sulla base di questa zonizzazione il comune di Vicenza rientra in zona sismica 2.
- **Rumore:** sulla base della classificazione definita dal piano l'area della Città storica di inserisce principalmente nell'ambito classificato in zona IV "Aree ad intensa attività umana" trattandosi delle aree urbane centrali, dove sono presenti diverse funzioni e attività, nonché un sistema viario capillare. All'interno del contesto il piano evidenzia la presenza di spazi sensibili, dove i limiti acustici devono essere contenuti, riguardando il polo ospedaliero nel suo complesso. La porzione più meridionale della Città storica, oltre l'asse ferroviario, viene indicata come in zona II "Aree prevalentemente residenziali", trattandosi di spazi con densità edilizia più contenuta, con sola presenza di edifici ad uso residenziale, dove pertanto le emissioni sono più contenute.



- **Inquinamento luminoso:** in base alla cartografia regionale il comune di Vicenza rientra principalmente all'interno di un'area classificata con un aumento della luminanza totale rispetto compreso tra il 300% e 900%, tuttavia proprio il sistema del centro storico presenta un aumento superiore al 900%.
- **Radiazioni ionizzanti:** il comune di Vicenza rientra tra i territori a rischio radon per livelli registrati superiori ai 200 Bq/m<sup>3</sup>. La Regione ha definito aree a rischio quelle in cui almeno il 10% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>, inteso in termini di concentrazione media annua. In sede di analisi e progettazione degli interventi sugli immobili dovranno pertanto essere messe in atto le opere e azioni finalizzate ad assicurare la sicurezza della popolazione connessa ai nuovi interventi, con particolare riferimento alle strutture e volumi in interrato.

**RILEVATO** che nel RAP sono stati svolti opportuni approfondimenti rispetto i seguenti tematismi:

- **Sistema naturalistico:** l'area è attraversata dai corsi del Bacchiglione, Astichello e Retrone, che a livello territoriale sostengono comunque lo sviluppo della naturalità e delle connessioni ecologiche, tuttavia per quanto riguarda l'ambito in oggetto la componente naturalistica assume un valore secondario, e in alcuni casi limitato. L'assetto locale, pertanto, pur non presentando caratteri di primario valore ambientale, possono comunque garantire un supporto alla naturalità del contesto, compatibilmente con le attività e pressioni antropiche associate tipicamente alle aree urbane centrali delle città più strutturate. In riferimento alla funzione ecologica dei corsi d'acqua, sulla base dei dati forniti da ARPAV, emerge come il Bacchiglione possa garantire il suo ruolo ambientale, presentando condizioni fisico-chimiche che consentono sia la presenza di fauna ittica e associata agli ambienti fluviali. In sintesi si evidenzia come l'ambito di intervento non coinvolga spazi di particolare sensibilità ambientale e naturalistica, in ragione dell'attuale condizione e caratteri fisici e antropici.
- **Sistema paesaggistico:** il centro storico di Vicenza, ricomprendendo gli ambiti strettamente connessi interessati dalla proposta in oggetto, assume un valore centrale per l'identità e la qualità non solo della città di Vicenza ma anche del territorio più ampio, quale elemento rappresentativo dello sviluppo storico e dell'affermazione artistica riconducibile all'attività del Palladio. Questo fa assumere alla realtà in oggetto una valenza che assume carattere di scala provinciale e regionale. La tutela del patrimonio storico è quindi gestita sia in riferimento agli strumenti urbanistici locali, con particolare riferimento al quadro comunale, sia in relazione ai contenuti del Piano di gestione del sito UNESCO, a seguito del riconoscimento del sito "La città di Vicenza Città del Palladio e le Ville del Palladio nel Veneto". Tema centrale della variante è la tutela e valorizzazione del patrimonio storico e del tessuto urbano che struttura la realtà centrale di Vicenza. All'interno dello strumento sono state approfondite le analisi relative alla catalogazione dei singoli edifici in riferimento alla loro costruzione e individuazione degli ambiti edilizi omogenei, quale elemento di supporto alle scelte di piano. Dall'analisi emerge come rispetto ai circa 3.000 edifici catalogati all'interno dell'area centrale non presentino condizioni di particolare significatività (edifici B1 e B2) circa il 30% delle strutture, pur qualificando l'immagine e il disegno storico del sistema. Per gli elementi di pregio (circa 2.000) poco più del 10% sono di formazione più recente (otto-novecentesca, edifici A5) e altrettanti rappresentano le emergenze di valore primario (edifici A1). Emerge con chiarezza quindi la significatività dei singoli elementi che strutturano la realtà in oggetto.
- **Patrimonio storico-culturale:** la città di Vicenza è stata inserita dal 1994 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e dal 1996 la tutela è stata ampliata in riferimento agli episodi puntuali delle ville storiche palladiane presenti nel territorio, definendo così il sito



"La città di Vicenza Città del Palladio e le Ville del Palladio nel Veneto". Il sito è dotato di un Piano di Gestione approvato nel 2007, il quale costituisce un quadro unitario delle strategie e delle azioni proposte per la conservazione e la valorizzazione del sito. Il valore attribuito riguarda il disegno complessivo del sistema storico che mantiene gli elementi ordinatori originali, dove si susseguono episodi di eccellenza sotto il profilo storico-testimoniale e architettonico. La stratificazione storica e l'origine del tessuto urbano evidenziano anche la sensibilità del sito sotto il profilo archeologico, con possibilità di presenza di elementi di diversi periodi, dall'epoca romana a quella medievale e dei secoli più recenti;

**CONSIDERATO** che le proposte e previsioni contenute nella variante integrano e dettagliano gli aspetti di tutela del patrimonio storico individuando in prima istanza le tipologie di intervento edilizio ammissibile, e quindi gli ambiti rispetto ai quali definire azioni di valorizzazione. Nel RAP vengono stimati essenzialmente effetti positivi in termini di tutela e valorizzazione del tessuto storico locale, con potenziali effetti indotti durante le fasi di cantiere, che tuttavia si sviluppano puntualmente e all'interno di archi temporali contenuti. Non si rilevano pertanto situazioni che possano determinare ricadute significative anche considerando gli effetti cumulati tra loro o con altri potenziali interventi. I potenziali effetti cumulativi o indiretti potenzialmente più rilevanti potranno riguardare le fasi attuative. Anche in questo caso si considera come le ricadute che possono avere maggiore significatività riguardano la funzionalità del sistema delle mobilità e per casi specifici dell'offerta di posti auto. In fase di definizione delle lavorazioni sarà pertanto necessario definire un sistema di mobilità e sosta alternativo da mettere in atto durante le fasi più critiche. Questa si deve accompagnare anche ad una chiara segnaletica al fine di non creare problemi anche per la fruizione turistica del centro.

Non si stimano condizioni di potenziale rischio ambientale che necessitino di prevedere ulteriori attenzioni o l'attuazione di opere di mitigazione o compensazione ambientale.

La variante non determina modifiche dirette di dinamiche ambientali in atto, agendo in modo puntuale rispetto al tessuto urbano centrale e non prevedendo incrementi del carico antropico. Vengono delineati possibili interventi finalizzati alla valorizzazione e migliore gestione degli spazi urbani per la valorizzazione del tessuto storico e delle attività culturali, i quali saranno oggetto di una successiva fase progettuale. Nel caso di interventi più strutturati che si sviluppano tramite strumenti attuativi o progetti di ampio respiro dovranno essere applicate le procedure previste dalla vigente normativa in materia di valutazione ambientale (VAS e VIA). L'analisi ha permesso di definire di magnitudo non significativa i potenziali impatti generati dalla proposta. Anche le analisi svolte sulle modifiche normative non hanno messo in luce particolari criticità;

**CONSIDERATO** che, in analogia con quanto sopra, anche i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale consultati risultano favorevoli;

**VISTA** la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VInCA e NUVV in data 11 aprile 2024, dalla quale emerge che l'istanza relativa alla "*Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante Parziale al Piano degli Interventi del Comune di Vicenza Ambito Territoriale "Città Storica"*", sulla base delle considerazioni svolte alla scala di analisi della variante, non determina effetti significativi sull'ambiente, previo recepimento di puntuali raccomandazioni;

**ATTESO** che il rispetto delle condizioni ambientali contenute nel presente parere motivato va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e che sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una "*Relazione di sintesi*";

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004 e s.m.i.;



- l'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la DGR 1646/2012;
- la DGR 1717/2013;
- la DGR 545/2022;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO  
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE  
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

la "Variante Parziale al Piano degli Interventi del Comune di Vicenza Ambito Territoriale "Città Storica", in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, previo rispetto delle seguenti raccomandazioni:

1. devono essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal RAP;
2. devono essere recepite le indicazioni contenute nei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati;
3. i Piani Urbanistici Attuativi, anche derivanti dall'applicazione del combinato disposto degli art. 65, 70 e 52 delle norme tecniche operative del Piano degli Interventi, data le sensibilità legate alle importanti valenze architettoniche e storico culturali che caratterizzano l'ambito di efficacia della variante, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,
4. devono essere ridotte al minimo indispensabile le superfici impermeabilizzate, verificando la possibilità di ricorrere a pavimentazioni drenanti ove siano previste opere di ristrutturazione e modifica delle pavimentazioni, compatibilmente con i valori culturali e paesaggistici propri del centro storico di Vicenza;
5. si richiama in questa sede al pieno rispetto dei contenuti dell'"*Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*" dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, approvato con DPCM del 01 dicembre 2022 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2023;
6. rilevato come una significativa porzione dell'abitato di Vicenza sia soggetta a possibili rischi connessi a fenomeni di allagamento e che le condizioni di penosità risultano riferite a diversi gradi di rischio, si raccomanda un'accurata valutazione di compatibilità idraulica degli interventi al fine di garantirne l'invarianza;
7. anche con riferimento all'art. 76 delle NTO del PI, l'attuazione della Variante deve essere rispettosa degli elementi della rete ecologica di livello urbano censita, e dovrà tendere a garantire l'implementazione strutturale e funzionale della stessa nei contesti di valorizzazione, rifunzionalizzazione e riqualificazione, evitando azioni che ne comportino una perdita / decremento della funzionalità;
8. per gli interventi di riqualificazione della viabilità e degli spazi collettivi deve essere verificata la possibilità di riutilizzo degli elementi originali, ovvero devono essere utilizzati materiali che garantiscano la coerenza con la qualità e la funzionalità degli stessi.



9. devono essere recepiti gli esiti della "Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 30/2024":
- dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
    - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017);
    - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
    - C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. 14/2017 e alla L.R. 4/2015 art.7;
  - prescrivendo:
    - 1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis muralis*, *Pipistrellus khulii*, *Eptesicus serotinus*;
    - 2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
    - 3. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Vicenza, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

